

*Interveniente:* Instituto de Seguros de Portugal — Fundo de Acidentes de Trabalho

### Questioni pregiudiziali

- 1) Se la Quarta direttiva assicurazione autoveicoli (direttiva 2000/26/CE<sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 maggio 2000, come modificata dalla direttiva 2005/14/CE<sup>(2)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2005), con particolare riferimento al suo considerando 16 bis e al suo articolo 4 — tenuto conto complessivamente dei paragrafi 4, 5 e 8 di quest'ultimo articolo (recepiti nell'ordinamento portoghese con l'articolo 43 del decreto legge n. 522/85 del 31 dicembre 1985, nella versione modificata dal decreto legge n. 72-A/2003, del 14 aprile 2003), consenta di convenire in giudizio il rappresentante di un'impresa di assicurazioni che non opera nel paese in cui viene esercitata l'azione giudiziaria di risarcimento per sinistri stradali, sulla base di una polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per la circolazione degli autoveicoli che è stata stipulata in un altro paese dell'Unione europea.
- 2) In caso di risposta affermativa, se detta possibilità di convenire in giudizio il rappresentante dipenda dai termini concreti del mandato di rappresentanza che vincola il rappresentante all'impresa di assicurazioni.

<sup>(1)</sup> Direttiva 2000/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 maggio 2000, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e che modifica le direttive 73/239/CEE e 88/357/CEE del Consiglio (Quarta direttiva assicurazione autoveicoli) (GU L 181, pag. 65).

<sup>(2)</sup> Direttiva 2005/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2005 che modifica le direttive del Consiglio 72/166/CEE, 84/5/CEE, 88/357/CEE e 90/232/CEE e la direttiva 2000/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (GU L 149, pag. 14).

### Ricorso proposto il 4 novembre 2015 — Commissione europea/Regno di Spagna

(Causa C-563/15)

(2016/C 016/27)

*Lingua processuale: lo spagnolo*

### Parti

*Ricorrente:* Commissione europea (rappresentanti: L. Pignataro-Nolin e E. Sanfrutos Cano, agenti)

*Convenuto:* Regno di Spagna

### Conclusioni della ricorrente

— Dichiarare, in riferimento alle seguenti discariche: Torremolinos (Malaga); Torrent de S'Estret (Andratx, Maiorca); Hoya de la Yegua de Arriba (Yaiza, Lanzarote); Barranco de Butihondo (Pájara, Fuerteventura); La Laguna-Tiscamanita (Tuineje, Fuerteventura); Lomo Blanco (Antigua, Fuerteventura); Montaña de Amagro (Galdar, Gran Canaria); Franja Costera de Botija (Galdar, Gran Canaria); Cueva Lapa (Galdar, Gran Canaria); La Colmena (Santiago del Teide, Tenerife); Montaña Los Giles (La Laguna, Tenerife); Las Rosas (Güímar, Tenerife); Barranco de Tejina (Guía de Isora, Tenerife); Llano de Ifara (Granadilla de Abona, Tenerife); Barranco del Carmen (Sta. Cruz de la Palma, La Palma); Barranco Jurado (Tijarafe, La Palma); Montaña Negra (Puntagorda, La Palma); Lomo Alto (Fuencaliente, La Palma); Arure/Llano Grande (Valle Gran Rey, La Gomera); El Palmar — Taguluche (Hermigua, La Gomera); Paraje de Juan Barba (Alajeró, La Gomera); El Altito (Valle Gran Rey, La Gomera); Punta Sardina (Agulo, La Gomera); Los Llanillos (La Frontera, El Hierro); Faro de Orchilla (La Frontera, El Hierro); Montaña del Tesoro (Valverde, El Hierro); Arbancón; Galve de Sorbe; Hiendelaencina; Tamajón; El Casar; Cardeñosa (Avila); Miranda de Ebro (Burgos); Poza de la Sal (Burgos); Acebedo (León); Bustillo del Páramo (León); Cármenes (León); Gradefes (León); Noceda del Bierzo (León); San Millán de los Caballeros (León); Santa María del Páramo (León); Villaornate y Castro (León); Cevico de la Torre (Palencia); Palencia (Palencia); Ahigal de los Aceiteros (Salamanca); Alaraz (Salamanca); Calvarrasa de Abajo (Salamanca); Hinojosa de Duero (Salamanca); Machacón (Salamanca); Palaciosrubios (Salamanca); Peñaranda de Bracamonte (Salamanca); Salmoral (Salamanca); Tordillos (Salamanca); Basardilla (Segovia); Cabezuela (Segovia); Almaraz del Duero (Zamora), Cañizal (Zamora); Casaseca de las Chanas (Zamora); La Serratilla (Abanilla); Las Rellanas (Santomera) e El Labradorcico (Águilas), che il Regno di Spagna è venuto meno agli obblighi a esso incombenti in forza degli articoli 13 e 15 della direttiva 2008/98/CE<sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

— condannare il Regno di Spagna alle spese.

### Motivi e principali argomenti

#### 1. Violazione dell'articolo 13 della direttiva 2008/98/CE:

L'articolo 13 della direttiva 2008/98 dispone che gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza danneggiare la salute umana e senza recare pregiudizio all'ambiente. Le informazioni di cui dispone la Commissione confermano l'esistenza, alla data del parere motivato complementare, di 61 discariche illegali non ancora sigillate né bonificate. L'esistenza di tale situazione per un prolungato periodo di tempo comporta necessariamente un significativo degrado dell'ambiente. La Commissione conclude, pertanto, che, per ciascuna delle suddette discariche, il Regno di Spagna è venuto meno agli obblighi che gli incombono in forza dell'articolo 13 della direttiva 2008/98.

#### 2. Violazione dell'articolo 15 della direttiva 2008/98/CE:

L'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2008/98 impone agli Stati membri di adottare le misure necessarie per garantire che ogni produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provveda personalmente al loro trattamento oppure li consegni ad un commerciante o ad un ente o a un'impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti o ad un soggetto addetto alla raccolta dei rifiuti pubblico o privato in conformità degli articoli 4 e 13 della medesima direttiva. L'esistenza tutt'oggi di 61 discariche illegali non ancora sigillate né bonificate consente alla Commissione di concludere che le autorità spagnole non hanno adottato tutte le misure richieste da tale disposizione, atteso che per un prolungato periodo di tempo dette autorità non hanno impedito lo scarico illegale di rifiuti in dette discariche e non hanno, di conseguenza, garantito il trattamento di tali rifiuti conformemente a quanto disposto.

<sup>(1)</sup> GU L 312, pag. 3.

---

**Impugnazione proposta il 9 novembre 2015 dalla SV Capital OÜ avverso la sentenza del Tribunale  
(Terza Sezione) del 9 settembre 2015, causa T-660/14, SV Capital OÜ/Autorità Bancaria  
Europea (ABE)**

**(Causa C-577/15 P)**

(2016/C 016/28)

*Lingua processuale: l'inglese*

### Parti

*Ricorrente:* SV Capital OÜ (rappresentante: M. Greinoman, avvocato)

*Altre parti nel procedimento:* Autorità Bancaria Europea (ABE), Commissione europea

### Conclusioni della ricorrente

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

- annullare la sentenza del Tribunale del 9 settembre 2015 nella causa T-660/14 nei limiti in cui (1) dichiara irricevibile l'impugnazione della decisione C 2013 002 dell'ABE, (2) annulla la decisione 2014-C1-02 della commissione di ricorso delle autorità europee di vigilanza del 14 luglio 2014 per quanto concerne la ricevibilità dell'impugnazione dell'appellante e (3) nella parte relativa ai costi;
- rinviare la causa al Tribunale;
- condannare la convenuta a sopportare le spese del procedimento di appello e l'interveniente a sopportare le proprie spese.